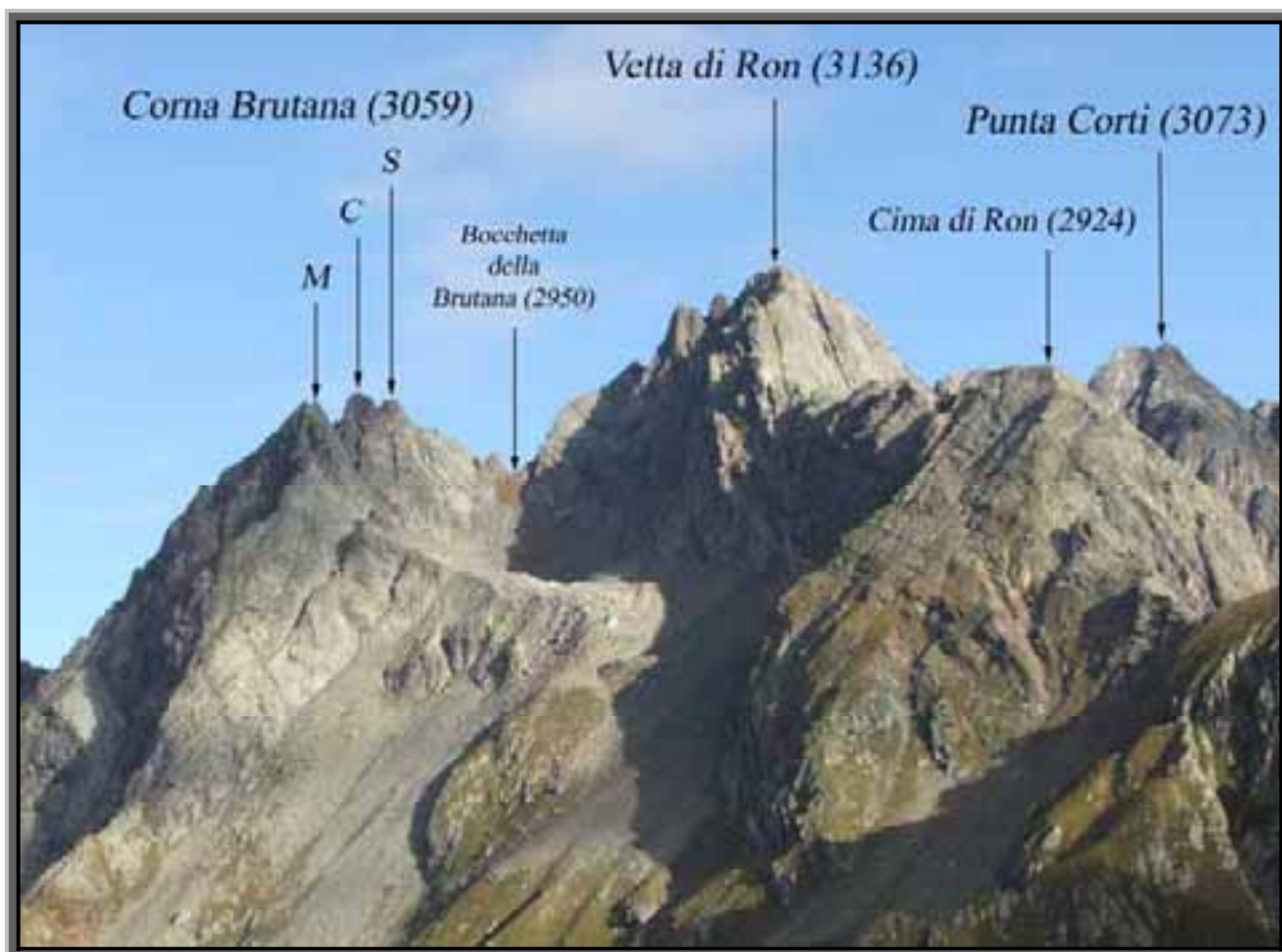




3 settembre 2005

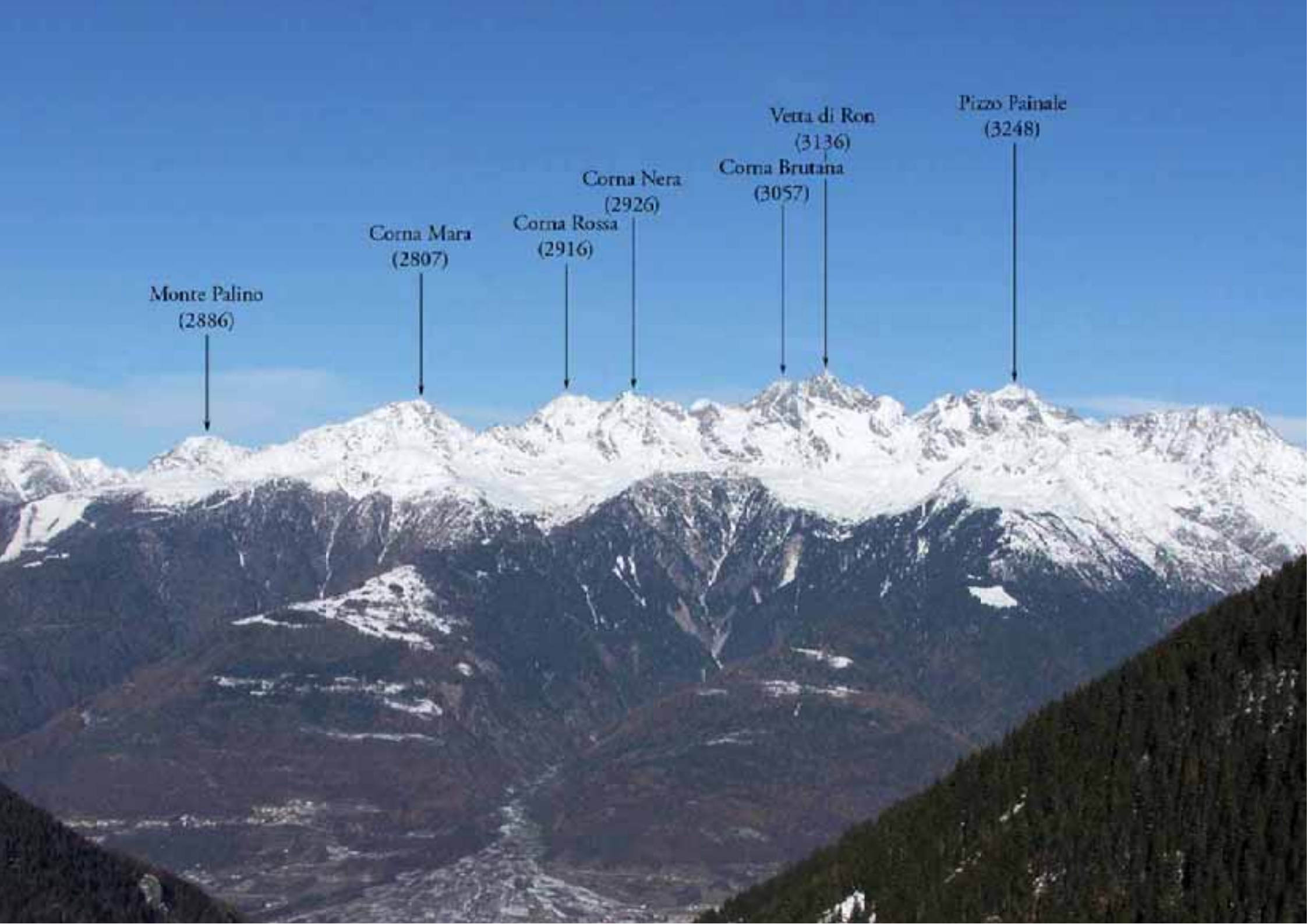
Il massiccio della Vetta di Ron e della Brutana

Partenza	Alpe Mara (m 1749)
Via	Rogneda (m 2186), Bocchetta N di Rogneda (m 2657), Punta Placida (m 2681) - Cima di Ron (m 2924), Vetta di Ron (m 3136) - Corna Brutana (Punta Settentrionale m 3059, poi Centrale m 3050 e Meridionale m 3050)
Tempo intero giro	9h
Attrezzatura richiesta	Abbigliamento per l'alta montagna, corda, imbracatura, fettucce
Condizioni meteo	Sereno poi nuvoloso, temperatura mite. Condizioni ottime.
Difficoltà del giorno	4
Giudizio di guide serie (condizioni ideali)	Alpinistica PD-: Tratti su roccia, anche friabile, fino al III grado.
Bilancio	😊 😊 😊 😞 😞 🏔️ 🏔️



La Vetta di Ron e le sue ancelle viste dalla Cima Finale il 24 agosto 2005. La Corna Brutana ha tre punte. Quella meridionale è la più bassa e distaccata (m 3050), la più compatta e ardua da salire è quella centrale, mentre la più elevata e accessibile è la settentrionale.

A fianco: il massiccio della Vetta di Ron visto dal Viale della Formica il 12 marzo 2006. In primo piano la Cima di Finale.



Monte Palino
(2886)

Corna Mara
(2807)

Corna Rossa
(2916)

Corna Nera
(2926)

Corna Brutana
(3057)

Vetta di Ron
(3136)

Pizzo Painale
(3248)

Itinerario

Con questo lunghissimo giro si concatenano tutte le cime fra il Dos di Scéspet e il Corno della Val di Pisòi. Ci sono scorci panoramici stupendi e difficoltà tutto sommato contenute.

Da Mara saliamo fino all'alpe Rogneda passando per la selletta adiacente al Dos. Per pascoli proseguiamo a ENE fino al Lago di Rogneda. Per la siccità ciò che rimane quest'anno del lago è un cartello segnaletico sul bordo di un arido bacino morenico (m 2230, ore 1:30).

L'istinto ci indurrebbe a puntare direttamente a NNE, ma il buon senso suggerisce che attraversare il gandùn sarebbe dispendioso quanto inutile. Proseguiamo invece verso E in direzione dello spartiacque con la Val di Ron. Saliti a mezza costa, proprio sotto la Bocchetta S di Rogneda, prendiamo la pista che fra erba e sfasciumi porta a N. A tratti incerta, a tratti malconcia, la povera traccia ci consente di montare, dopo un'ultima ripida scarpata, la Bocchetta N di Rogneda (m 2625, ore 1:10).

Proseguendo sullo spartiacque verso S, scendendo a sx solo per evitare una prima prominenza rocciosa, raggiungiamo senza difficoltà la Punta Placida (m 2681, ore 0:20), ottimo compromesso di accessibilità e soddisfazione per l'occhio. Un panorama a 360° su tutte le vette che circondano i bacini di Rogneda e di Ron.

Tornati alla bocchetta, io e lo zio Luciano prendiamo la pista pianeggiante che attraversa il pendio a S della Vetta fino ad arrivare nella zona orientale dell'anfiteatro, poi risaliamo la scomoda pietraia fino alle rocce finali. Il punto in cui s'attacca la parete è marcato da bolli quadrati bianchi e si trova sull'estremità NE della pietraia. Dopo una cinquantina di metri la pista si divide, a sx si va alla Vetta, a dx alla Cima di Ron (m 2800 ca., ore 1).

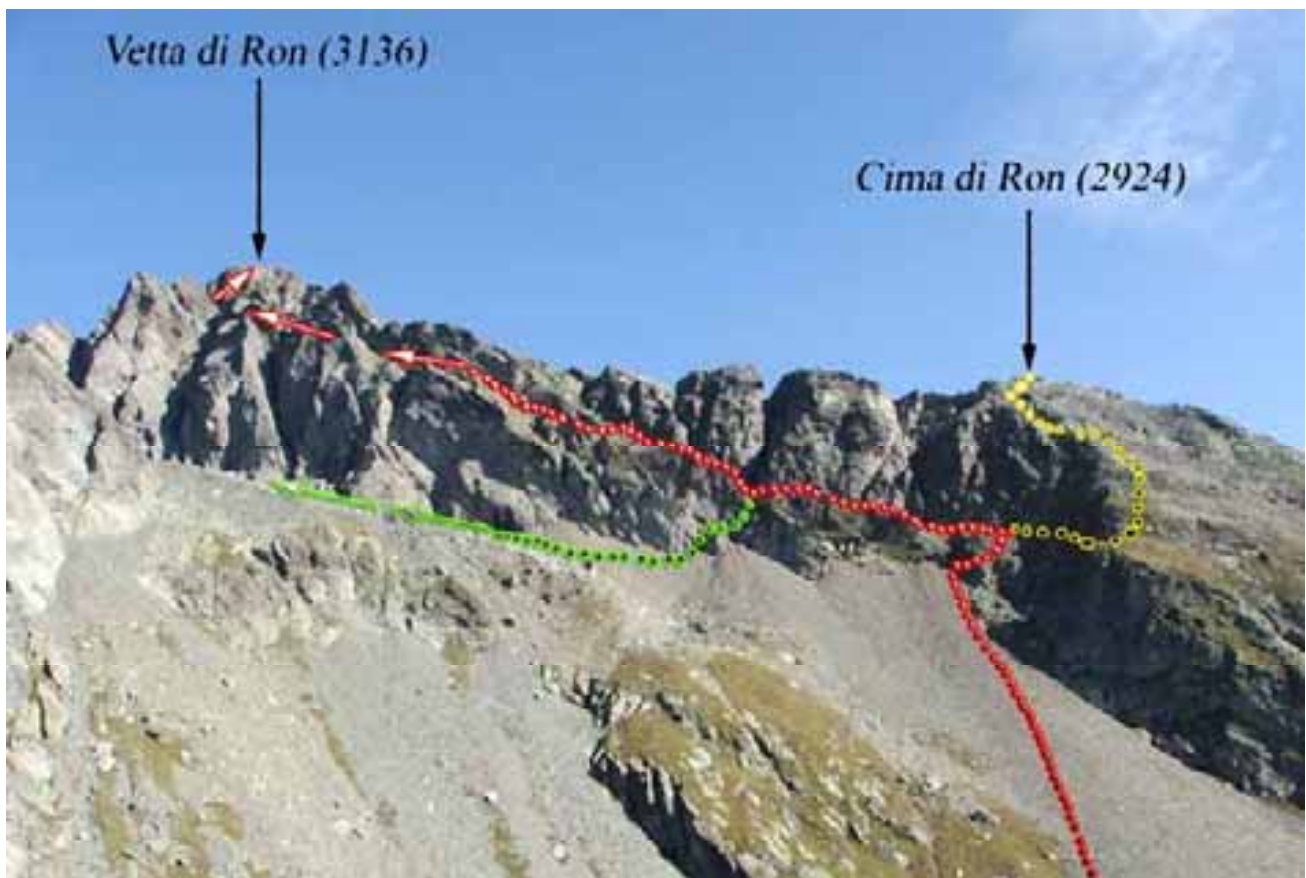


Iniziamo con la Cima. Seguiamo la sottile traccia su terra e roccia che si diparte a levante del bivio fino a montare la spalla meridionale della Cima di Ron. Poi seguiamo la dorsale verso N e per scomodi e instabili sfasciumi raggiungiamo prima un poggio, da cui si possono ammirare i grossi gendarmi naturali che addobbano la cresta SE della Vetta, poi la Cima di Ron (m 2926, ore 0:45).

Tornati al bivio, prendiamo il cengione che attraversa tutto il massiccio roccioso della Vetta in direzione NO. Al termine della cengia siamo su una sella panoramica da cui si vedono i campanili della cresta O e la parete E della Corna Brutana. Saliamo dapprima per canali di sfasciumi, poi per rocce rotte fino alla croce di vetta (m 3136, ore 1). Oggi la croce è orizzontale, caduta a terra in seguito a un qualche misterioso evento. Il paesaggio è impressionante, sia sulle vette della Val Fontana, sia sui gruppi più lontani: Bernina, Ortles, Cevedale, Coca, Disgrazia e addirittura Rosa e Cervino.

Scendiamo per la medesima via e, un centinaio di metri prima del bivio, abbandoniamo il cengione per un ampio canale roccioso che in breve ci porta sulla pietraia S (ore 0:35). La variante ci permette di risparmiare strada verso la Bocchetta di Brutana.

Attraversiamo tutta la faticosa ganda in direzione NO prima e NNO poi. Un ultimo tratto su ertissimi sfasciumi ci permette di guadagnare il valico (m 2950, ore 0:50). Valico si fa per dire: a N precipita in un impervio quanto impraticabile colatoio che si spegne nel Buco del Cacciatore.

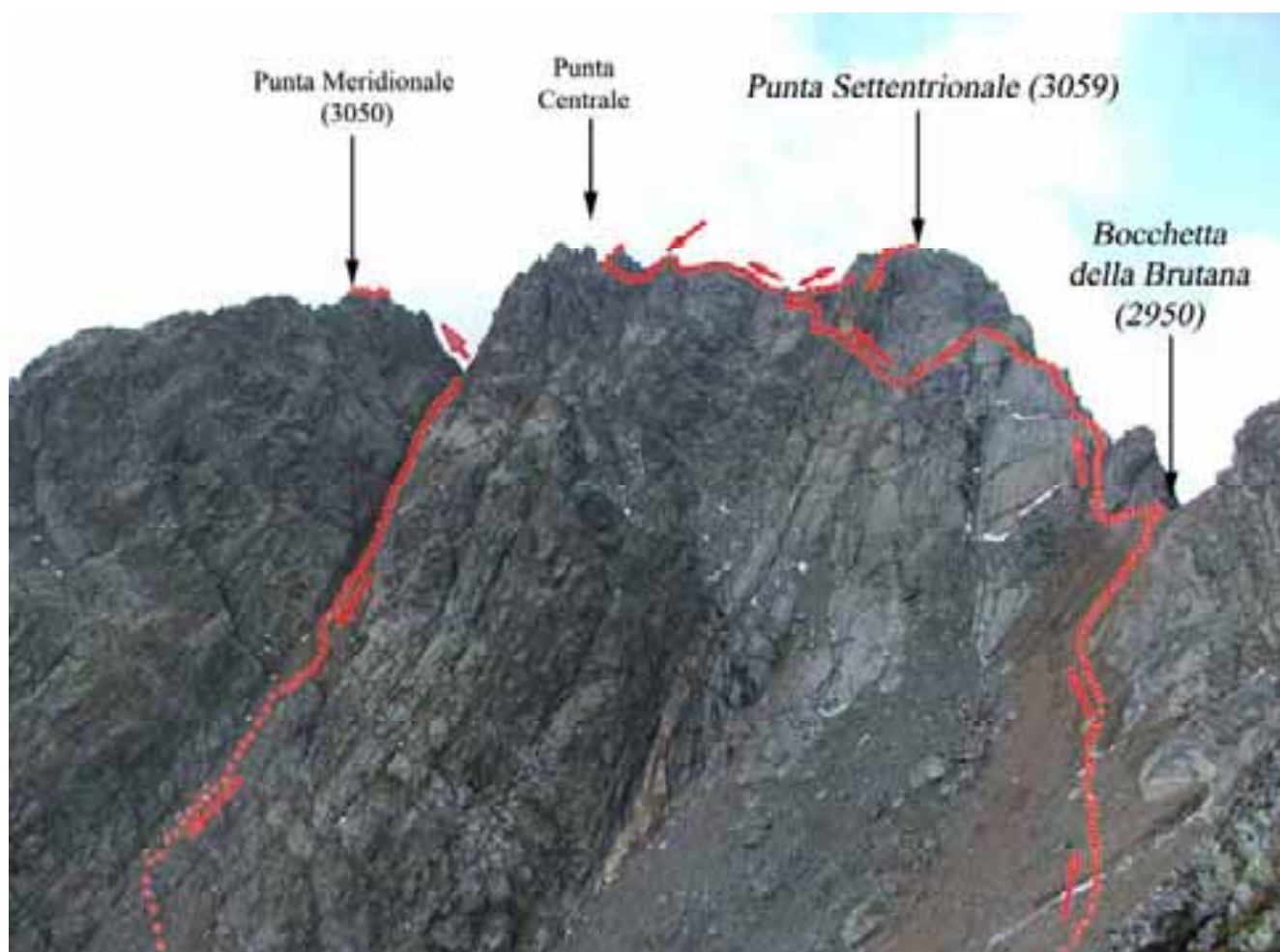


Il massiccio della Vetta di Ron. In rosso è indicata la via di salita alla Vetta di Ron, in giallo la via di salita alla Cima di Ron, in verde la variante di discesa dalla Vetta e la via per la Bocchetta di Brutana.

Coi polpacci duri come sassi pianeggiamo verso O, poi utilizziamo il primo canale che sale a N per montare la cresta E della Brutana. Percorriamo per una decina di metri lo spartiacque, poi ci abbassiamo su massi rotti fino alla cengia ai piedi della Punta Settentrionale. Seguiamo la comoda fessura verso SSO, poi saliamo per semplici rocce scistose fino ad un intaglio della cresta O. Lo zio si ferma a far riposare le gambe, io mi dirigo verso la vetta settentrionale. Dapprima cammino sul filo, poi, per evitare un'impennata rocciosa, mi sposto su una cengia sul lato orientale (dx). A breve un nuovo canale fra rocce e detriti mi fa rimontare la cresta, poi è facile e solida roccia fino alla vetta (Punta Settentrionale della Corna Brutana, m 3059, ore 0:45).

Torno all'intaglio dove mi aspetta lo zio. Proseguiamo sul filo per qualche metro, poi scendiamo in un canale che s'abbassa a dx della cresta. Poco prima che questo s'allarghi per sbucare su un ripiano, con divertente arrampicata salgo le rocce alla mia sx e rimonto il filo frastagliato. Aggiro tutte le difficoltà sul lato E fino a una torre rocciosa con gendarme (Punta Centrale della Corna Brutana, m 3050, ore 0:30).

Torno indietro, ridiscendo nel canale e m'abbasso fino all'intaglio fra la Punta Centrale e quella Meridionale (ore 0:15), quindi salgo il torrione roccioso della Punta Meridionale dal versante occidentale (m 3050, ore 0:10).



*Corna Brutana, versante E visto dalla via di salita alla Vetta di Ron.
Alla pagina seguente: Il massiccio del Bernina visto dalla Cima di Ron.*



Mi ricongiungo allo zio ai piedi del canalone, poi ci abbassiamo veloci sulla ganda a SSE. Quindi traversiamo a O sulla traccia già presa all'andata e torniamo alla Bocchetta N di Rogneda (ore 1:10), quindi a Mara.



La cresta E della Brutana, i Campanili.

La mungitura a Rogneda.

